

# I Gesuiti in Cina nel XVII sec

La Compagnia di Gesù, fondata da sant'Ignazio di Loyola, già soldato ed uomo di mondo, divenuto miles Christi, ha rappresentato per la Chiesa una pagina di storia straordinaria.

I Gesuiti sono stati eccellenti uomini di cultura, educatori e instancabili missionari.

L'avventura dei religiosi cristiani europei in Cina, e in particolare quella dei gesuiti, iniziò nel 1552, quando **San Francesco Saverio** morì in una modesta capanna su un isolotto Shangchuan, vicino a Canton.<sup>1</sup>

Da allora domenicani, francescani, lazzaristi ecc., tentarono invano di evangelizzare la Cina. Senza dubbio quelli che lasciarono maggiormente il segno nel medio Impero, proprio come in Europa, con la loro presenza e la risonanza dei loro scritti, furono i gesuiti nel corso del XVII e XVIII secolo.

Provenienti da Macao, missione che includeva italiani, tedeschi, fiamminghi ecc., arrivarono in Cina nel 1560, diventando numerosi dopo il 1580 e si sistemarono a Pechino nel 1601.

Per due secoli diversi gesuiti, estremamente colti (astronomi, matematici, fisici, cartografi, naturalisti...) fecero varie attività: religiose e missionarie, diplomatiche e informative, soprattutto scientifiche (compilare carte, redigere il calendario imperiale, costruire orologi, fondere cannoni). Alcuni saranno perfino pittori o architetti alla corte imperiale (nel Palazzo d'Estate).

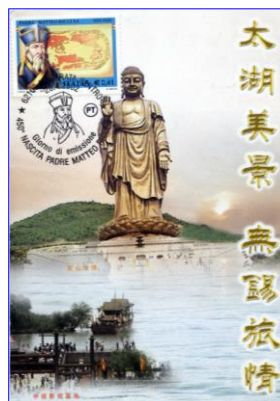
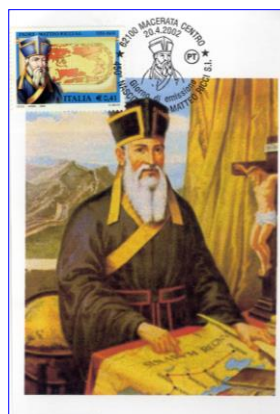
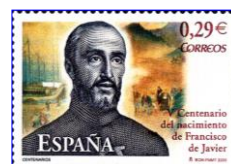
## Padre Matteo Ricci

Fu durante la Dinastia di Wanli (1537-1620), e su invito dell'imperatore che il primo gesuita Matteo Ricci (1552-1610) giunse a Pechino e a corte nel 1601, godendo di un grande prestigio di letterato colto. Aveva deciso di cinesizzarsi (era arrivato in Cina nel 1582) e prendere l'abito dei letterati confuciani, tanto più che parlava la loro lingua bene quanto loro. Oltre a un crocifisso e a immagini sacre, offrì all'Imperatore un clavicembalo, un mappamondo, un orologio da polso e un orologio a soneria. Intuitivo innovatore dei metodi apostolici, Ricci ha tracciato per due secoli gli orientamenti fondamentali della Missione dei gesuiti: una politica aristocratica (adottando il costume e le idee confuciane dei letterati, vicini al potere), un elevato livello scientifico (che si imporrà e sarà la regola), e un intelligente adattamento agli usi e costumi dei cinesi.<sup>2</sup>

Questo grande missionario è stato ricordato dalle Poste Italiane il 20 aprile 2002, in occasione dei 450 anni dalla nascita, dalle poste del Vaticano il 22 giugno 2010 e dallo SMOM il 20 aprile 2010.

## Padre Martino Martini

Nacque nel 1614 da una famiglia di mercanti a Trento. Terminati gli studi superiori, entrò nel 1632 nella Compagnia di Gesù e fu mandato a Roma per studiare lettere classiche e filosofia nel Collegio Romano (1634-37). Il suo interesse principale era per l'Astronomia e la Matematica che aveva appreso da Athanasius Kircher. Fece richiesta di andare missionario in Cina. Terminò gli studi teologici in Portogallo (1637-39) e, dove fu ordinato sacerdote a Lisbona nel 1639. Arrivò in Cina, ad Hangchow nel 1643 in un periodo in cui il paese era devasta-



to da disordini interni e dalla conquista Mancù. Nel 1650 fu richiamato in Europa con l'incarico di cercare finanziamenti per la missione e per intervenire in difesa dell'Ordine nella controversia sui riti. Durante la sua permanenza ebbe molti contatti con importanti esponenti del mondo culturale, tra questi l'editore Joannis Bleu (che pubblicò il suo *Novus atlas Sinensis*) e lo studioso di lingue mediorientali Jacob Golius. Il suo intervento in merito alla controversia sui riti fu talmente convincente, che ottenne dal papa Alessandro VII, nel marzo del 1656, l'unico decreto papale a favore dei gesuiti in questa controversia. In Cina Martini apprese la lingua locale, avvalendosi anche dell'esperienza dei confratelli, come Matteo Ricci, Michele Ruggeri e Giulio Aleni. Per la prima volta è stata redatta da un europeo un'opera geografica e cartografica basandosi sulla precedente conoscenza del territorio elaborata da Luo Hongxian (1504-1564), e per questo fu nettamente più precisa delle descrizioni di Ricci. Nel 1658 il missionario gesuita pubblicò la prima cronologia cinese a partire dall'imperatore Fuhì, giudicando, sul seguito del pensiero di molti studiosi cinesi, i tempi precedenti a questo imperatore, come mitici. Dai calcoli di Martini la storia della Cina risale al 2952 p.c.e., vale a dire 600 anni prima dell'età stimata, a seconda del tracciato biblico, per il Diluvio. Peggio ancora, per i fautori della Bibbia, è che dagli Annali cinesi risulta che attorno al 3000 p.c.e. si verificò un diluvio e che a quell'epoca l'astronomia era già sviluppata e dunque la Cina era già da tempo popolata.

In un viaggio in Europa negli anni 1656-1658 fece conoscere i successi dell'attività missionaria in Cina, diffondendo per la prima volta in Europa notizie certe sulla geografia e la storia antica e recente dell'Impero cinese. Di ritorno nella residenza di Hangzhou si occupò nuovamente delle attività missionarie e pastorali della popolazione e fece costruire una grande chiesa con annesso seminario: ancora oggi è considerata una delle più belle del Paese (Cattedrale dell'Immacolata Concezione di Hangzhou) e dove morì il 6 giugno del 1661 a causa di una intossicazione. I gesuiti in quegli anni fondarono in Cina ben 151 chiese e aprirono 38 case! Hangzhou è ora una metropoli tra le più industrializzate del mondo, con circa 7 milioni di abitanti (c'è anche uno stabilimento della Fiat), ma con meno di 30.000 cristiani.

Le Poste Italiane gli hanno dedicato un francobollo nel IV centenario della nascita, mentre le Poste della Cina hanno emesso nel 2005 due serie di quattro francobolli personalizzati con l'immagine di Padre Martini e delle sue mappe.

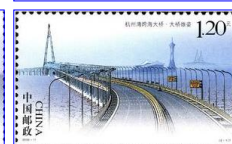
**Una curiosità.** Un cugino di Padre Martini, **padre Eusebio Francesco Chini** (1645-1711) anche lui trentino, gesuita, esploratore, cartografo, scrittore, avrebbe voluto seguire in Cina le orme del cugino ma, a causa delle persecuzioni in atto nel periodo 1664-1671, è stato inviato missionario nei territori dell'Arizona; le Poste del Vaticano, degli Stati Uniti e del Messico l'hanno ricordato nel 2011 in occasione dei trecento anni dalla morte.<sup>3</sup>

*Angelo Siro*

**Bibliografia**

- <sup>1</sup> Saint Francis Xavier, Revisited – Flash, n 53 giugno 2012
- <sup>2</sup> Un grande missionario italiano: Matteo Ricci – Flash, n 46 settembre 2010
- <sup>3</sup> Padre Eusebio Francesco Chini S.J. – Flash, n 49 giugno 2011

Tutti in web nel sito [www.filateliareligiosa.it](http://www.filateliareligiosa.it)



*Shanghai e chiesa di S. Ignazio*

